

Olio d'oliva, in calo le previsioni produttive (-6%)

Il clima caldo e la prolungata siccità che hanno caratterizzato l'anno passato, tagliano la produzione nazionale di olio d'oliva. L'Ismea infatti rivede al ribasso le stime per la campagna 2011-2012. L'ultima ricognizione, effettuata in collaborazione con Unaprol, ha ridotto di circa 20mila tonnellate le precedenti valutazioni, datate ottobre 2011, portando il nuovo dato di produzione a 483 mila tonnellate, in calo del 6% rispetto alla scorsa annata.

Tiene complessivamente il Mezzogiorno, ad eccezione di poche realtà regionali come quella sarda e campana. Al Centro Italia, al contrario, la produzione ha subito una generalizzata, oltre che rilevante, riduzione, con una perdita media di circa un terzo rispetto alla scorsa campagna. Il calo complessivo della produzione nazionale di oli di oliva risulta ancora più accentuato se si confronta il livello attuale con la media storica.

Determinante al riguardo, afferma l'Ismea, l'evoluzione climatica, caratterizzata da temperature troppo elevate, sia in estate sia in autunno, e da prolungate fasi di siccità. Anche altri fattori hanno contribuito a tenere a freno la produzione: l'annata di scarica, conseguente alla fisiologica alternanza produttiva che contraddistingue la coltivazione dell'olivo.